



<http://maristaurru.altervista.org/>

I Consigli di Nonna Ada
**Restauri e manutenzioni
degli oggetti di casa**

Quest'opera è pubblicata sotto una **Licenza Creative Commons**.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>

INDICE

1. Trasudamento del vetro
2. Tartaruga
3. Pulire il rame
4. Marcassite
5. Pulire il peltro
6. Pulire il marmo poroso
7. Pulire il marmo
8. Bronzo, pulirlo?
9. Pulire l'argenteria

1. Trasudamento del vetro

Se andate per mercatini, sarà capitato anche a voi di vedere oggetti di vetro, caraffe, bottiglie, ed altro, velate, con aspetto opaco e grigio, vi accorgete che sporco non sembra, ma appare poco trasparente.

Potrebbe essere iniziata una reazione della anidride carbonica col potassio contenuto nel vetro, aver quindi prodotto una pellicola in cui in un secondo momento verrà "attirato" il vapore contenuto nell'aria, ed appariranno una serie di inspiegabili goccioline.

A me una caraffa così ridotta volevano addirittura venderla e a caro prezzo.

Dovesse capitarvi in casa, grazie alla umidità, per un oggetto caro, andate subito da un esperto, se ancora ce ne sono. Io ho trovato questo consiglio in un vecchio libro di piccoli restauri, ve lo riporto.

Lavate perfettamente il vetro in acqua corrente, immergetelo per molte ore in acqua distillata, asciugatelo con cura e velocemente.

Ricopritelo di acetone o di vernice alla celluloida. Conservatelo in una scaffalatura o credenza, riparata da vetri e bene areata, ponete qualche agente disidratante, o gel di silice o simile.

Acetone: derivato da petrolio, potente solvente per alcuni tipi di pittura, lacca, adesivi alla cellulosa.

Altamente infiammabile. Non aspirare i vapori.

Vernice alla celluloida o poliuretana: è trasparente, estremamente resistente al calore, all'acqua, alle abrasioni.

La vernice è mescolata ad un catalizzatore indurente, la si vende sola col catalizzatore a parte o già ad esso mescolata, più facile da usare. Seguite attentamente le istruzioni. **Ottima per rifinire oggetti di ottone e di bambù che preserva dalla polvere.**

2. Tartaruga

Per tutto il settecento e l'ottocento venne usata la tartaruga per oggetti come pettini, coperchi di scatole, portacarte, oltre che nell'intarsio di mobili o cornici di specchi.

Si pulisce con acqua tiepida e sapone, abbiate cura di asciugarla subito e si lucida con cera microcristallina, se fa parte di un intarsio, attenti al materiale che la circonda.

Ove ci fosse da aggiustare delle spaccature procedete con resina epossidica, usate meglio del mastice epossidico, lo farete comprando la confezione di due tubetti, uno con la resina, l'altro con l'indurente, una volta mescolato, dovete usarlo entro 1 ora.

3. Pulire il rame

Gli oggetti di rame vanno preservati dalla umidità per evitare che si formi la patina verde. Per toglier su detta patina usate un misto di alcool denaturato e talco, strofinatelo sulla superficie con un panno morbido.

Per lucidare usate il **bianco di Spagna** e poi un lucido per metalli.

Se si formano piccoli punti di corrosione usate una soluzione di acido ossalico al 5%, attenti che è velenoso, guanti robusti e circospezione. Come pure dovete stare attenti a non graffiare il rame, che duttile e malleabile, appunto si graffia facilmente.

Bianco di Spagna: dal gesso che è stato preparato con acqua, si ottiene il bianco di Spagna. E' un leggero abrasivo che ha qualità alcaline, quindi è ottimo per pulire i metalli, specie per rimuovere il grasso delle impronte delle dita e l'eventuale acido della sudorazione.

Acido ossalico: acido debole e **velenoso**, se ne fanno soluzioni, una debole concentrazione basta a toglier dal rame le piccole corrosioni. Usare guanti, lavare benissimo.

4. Marcassite

Molti di voi ci scommetto, non sanno di che sto parlando. La marcassite è composta da quei piccoli cristalli di pirite di ferro, spesso tagliata come una pietra preziosa e montata su argento per monili di relativo poco costo, ma suggestivi.

Quando si impolverano gli oggetti con queste scintillanti pietruzze, in genere non si sa come fare, anche perchè vengono montate in modo da non sopportare l'immersione in acqua.

Se non sono molto sporchi basta un buon panno da argenteria. Se molto sporca usate un impasto di talco, alcool denaturato e poche gocce di ammoniacca, con uno spazzolino da denti, attenti a non metter troppa forza.

5. Pulire il peltro

Il peltro è una lega di stagno, piombo, antimonio, rame e bismuto in quantità variabili. Il peltro migliore è quello in cui il piombo sia in quantità minore.

Alcuni amano pulirlo sino a renderlo lucente, quasi come l'argento, altri, specie per gli oggetti antichi, preferiscono conservare la patina grigio scuro, e mi sembra la scelta più adatta.

Oltre che ovviamente regolarmente spolverato, va lavato diverse volte l'anno con acqua calda e sapone, sciacquato con acqua distillata, asciugato con cura e infine trattato con un sottile velo di vaselina, questa ultima operazione gli dà un ottimo aspetto e lo preserva dalla polvere.

Se gli oggetti vecchi presentassero macchie o incrostazioni, non raschiatele, altrimenti la lega in seguito presenterà fenomeni di corrosione; qualora questi fenomeni fossero in atto, non intervenite, occorre un esperto che rimuoverà le incrostazioni con la elettrolisi.

A volte possono esser necessarie delle saldature, potete provare se esperti saldatori, perchè il peltro ha un basso punto di fusione.

6. Pulire il marmo poroso

In questo periodo ho ricevuto due mail da lettori che mi chiedevano consigli su come pulire il marmo poroso.

Onestamente, non sapevo come rispondere, tutto il marmo è poroso, ma effettivamente capita di ritrovarsi, sia per oggetti antichissimi, vecchie scale, statue da giardino, ecc., del marmo particolarmente poroso, e pulire con talco e acqua distillata, non servirebbe.

Finalmente, e casualmente, ho incontrato un giovane ex restauratore che mi ha spiegato come fare e con buoni risultati.

Consiglia di prendere della carta bianca, Scottex bianco è meglio, tagliarlo a striscioline, metterlo a bagno in acqua distillata, fare macerare bene, aggiungere ammoniaca e indossati un paio di guanti, lavorare bene il tutto, dovete arrivare ad ottenere un impasto vero e proprio, una palla che stenderete sul marmo e coprirete con del Domopak, la pellicola sottile e trasparente per conservare i cibi, tenetela almeno 12 ore. Poi, tolto l'impasto con cura, lavate bene il marmo con acqua distillata. Mi raccomando, questa fase del lavaggio è importante, se restasse della ammoniaca nelle porosità rovinereste il marmo peggio di quello che è.

Quando il marmo è asciutto: cera microcristallina e.. olio di gomito. Quanto alla quantità di ammoniaca, il restauratore non mi ha dato una dose precisa, mi ha accennato di 1 a 4.

7. Pulire il marmo

Il marmo è delicatissimo, se avete la fortuna di possedere un vecchio cassetto che conserva la antica pietra intatta, o degli oggetti in marmo, trattateli con cura, è poroso, assorbe lo sporco. Dovete stare attenti a non graffiarlo, a non rovinare la patina. Mio consiglio personale: usate acqua distillata e borotalco, con un panno morbido applicate la pasta che si forma, con movimenti circolari, lasciate uno strato di almeno 15 mm della poltiglia ad essiccare per almeno 24 ore. Poi, prima che sia troppo asciutta, con pazienza toglietela e lavate a fondo con acqua distillata, poi cera microcristallina, se credete potete sciogliere la cera in benzina avvio al 10%, lo protegge dallo sporcarsi in fretta. Comunque la "ricetta" esatta vorrebbe si usasse silicato di magnesio e acqua distillata, confesso la mia ignoranza a riguardo, ho sempre usato il talco con ottimi risultati.

Benzina Avio: è distillata dal petrolio, venduta come sostituto della trementina. Ottimo solvente per grasso, pittura ad olio. **Infiammabile.**

8. Bronzo. Pulirlo?

Il bronzo è una lega di rame e stagno in quantità variabili, il che ovviamente comporta diverse colorazioni degli oggetti. E' soggetto a corrosione e se esposto all'aria facilmente prende una caratteristica colorazione verde-blu: **la patina**, che sarebbe bene non rimuovere. Va pulito correttamente, con acqua distillata, poi lo asciugate bene e passate la cera microcristallina.

Se proprio dovete togliere la patina a qualcosa in bronzo, usate una spazzola di fili di ottone, e nei punti più difficili acido acetico al 10% in acqua, sciacquate poi con acqua distillata.

Volete invece dare la patina verde? E' lunga ma riesce bene: leggera soluzione di sale e nitrato di rame, poi immergete il pezzo in bagno di aceto + nitrato ammonio + acido ossalico, in queste proporzioni:

100 di aceto, 5 di cloruro ammonio 1 parte di acido ossalico. Ci vogliono diversi giorni, ma viene bene.

9. Pulire l'argenteria

Certo i prodotti moderni per pulire l'argento sono ottimi, ciononostante a me capita, forse per la vicinanza al mare, che si formino piccole macchie di corrosione. Allora torna utile immergere il pezzo per uno o due giorni in soluzione di ammoniaca, mentre per le piccole ossidazioni resistenti torna utile un impasto di talco, alcool denaturato, poche gocce di ammoniaca ed un panno morbido.

Marista Urru

maristaurru@yahoo.it

<http://maristaurru.altervista.org>

Quest'opera è pubblicata sotto una **Licenza Creative Commons**
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>